

ECONOMIA

ADR
A Fiumicino
oltre 50 milioni
di passeggeri



All'aeroporto di Roma Fiumicino è stato raggiunto e superato, per la prima volta, il record di 50 milioni di passeggeri in un anno. Il primato è stato registrato alle porte delle festività natalizie in cui Aeroporti di Roma (gruppo Mundys) prevede di accogliere altri 2 milioni di viaggiatori dal 22 dicembre al 7 gennaio compreso. Il Leonardo da Vinci fa parte del Top 10 degli scali più connessi al mondo.

LA MOSSA DEL GRUPPO TLC Dopo la sentenza della Corte di Cassazione sul canone

Tim dice addio alle azioni di risparmio

Ok del cda, conversione alla pari più 0,12 euro cash. Il 28 gennaio l'assemblea

Camilla Conti

■ Tim propone ai soci di convertire le azioni di risparmio in ordinarie e di ridurre il capitale sociale a 6 miliardi di euro. L'assemblea degli azionisti è stata convocata per il prossimo 28 gennaio.

L'operazione, varata ieri sera dal cda, arriva all'indomani della sentenza della Corte di Cassazione che sabato ha confermato la restituzione del canone concessorio preteso per il 1998 dicendo l'ultima parola sulla restituzione di circa un miliardo alla società guidata da

di un rapporto di conversione pari a 1 azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio, più un conguaglio in denaro pari a complessivi 0,04 euro per azione di risparmio. Le azioni ordinarie venerdì hanno chiuso a 0,502 euro e quelle di risparmio a 0,5744 euro.

I principali azionisti di risparmio sono Davide Leone, legale rappresentante di Davide Leone and Partners Investment Company con il 12,15% del capitale rappresentato da azioni di risparmio di Tim e Iván Martín, legale rappresentante di Ma-

del quinto del capitale sociale (post riduzione)» e per la parte restante alla costituzione di una riserva disponibile di patrimonio netto.

L'obiettivo, si legge in una nota, è quello di «razionalizzare la struttura del capitale», semplificare l'assetto proprietario e la governance, nonché di ridurre i costi di gestione. Saranno, inoltre, create le condizioni «per incrementare la liquidità e ampliare il flottante delle azioni ordinarie». L'operazione, viene aggiunto, tiene conto degli effetti della cessione di FiberCop, la cui realizzazione nel corso del 2024 ha determinato una significativa riduzione del capitale investito netto, dell'indebitamento finanziario e del patrimonio netto di Tim.

Si sblocca così una trasformazione che si trascina dal 2015, quando la proposta di convertire le risparmio fu bocciata in assemblea da Vivendi che avevano giudicato il concambio inadeguato. Oggi i francesi sono usciti dal capitale e il nuovo socio di riferimento è Poste che è salita al 27,23% (proprio per effetto dell'acquisizione del 2,51% di proprietà di Vivendi) e vuole scendere in fretta sotto la soglia dell'Opa.

Il cda di ieri ha infine copato nel board Lorenzo Cavallaglio come consigliere indipendente dopo le dimissioni di Umberto Paolucci, comunicate al mercato lo scorso 10 dicembre ed effettive dal primo gennaio 2026.

gallanes Value Investors, che ne detiene il 3,52 per cento.

La conversione delle azioni di risparmio avrà comunque efficacia prima della eventuale distribuzione di dividendi a valere sull'esercizio 2025. Di conseguenza, le azioni di risparmio non beneficeranno per il 2025 degli eventuali privilegi patrimoniali previsti nello Statuto. Quanto all'importo riveniente dalla riduzione del capitale sociale a 6 miliardi, verrà destinato a riserva legale «fino a concorrenza



Il gruppo: «L'obiettivo è rendere più razionale la struttura del capitale e ampliare il flottante». La parola passa a Piazza Affari

Pietro Labriola (nella foto), compresi gli interessi maturati.

Gli azionisti di risparmio potranno convertire le azioni di risparmio detenute in azioni ordinarie Telecom Italia Spa, sulla base di un rapporto di conversione pari a un'azione ordinaria per ciascuna azione di risparmio detenuta, più un conguaglio in denaro pari a complessivi 0,12 euro per azione di risparmio. E inoltre prevista la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio eventualmente in circolazione al termine del periodo per l'esercizio della conversione facoltativa in azioni ordinarie Telecom sulla base

GAS NATURALE



Saipem cresce in Qatar commessa da 3,1 miliardi

Per Saipem maxi contratto in Qatar della durata di cinque anni. La società guidata da Alessandro Puliti, in partnership con Offshore Oil Engineering, si è aggiudicata da QatarEnergy Lng un contratto per lavori di progettazione costruzione e sviluppo del pacchetto Comp5 del progetto North field production sustainability offshore compression complexes. Il valore complessivo del contratto è di circa 4 miliardi di dollari e la quota parte di Saipem è prossima a 3,1 miliardi. Il North Field è il più grande giacimento di gas naturale «non associato» al mondo.

di Pompeo Locatelli

Libere opinioni

Una locomotiva chiamata Italia

Per troppo tempo l'Italia è stata il pulcino bagnato dell'Unione europea. Anche con motivazioni difficilmente contestabili. Adesso le cose sono cambiate eppure si avverte nell'aria una certa difficoltà a raccontare un migliore stato di salute della nostra economia. Per contrasto, verrebbe voglia di scrivere che il Belpaese è oggi la locomotiva dell'Europa. Esagerato? Forse. Tuttavia che le cose dalle nostre parti vadano decisamente meglio rispetto alla Germania e alla Francia è un dato di fatto da non sottovalutare. E dirlo con decisione è importante perché, l'accertato incremento del valore di credibilità del Sistema Paese, può essere, in questa fase storica densa di punti interrogativi, il passepartout per stimolare il recupero fondamentale del sentimento della fiducia da parte dei cittadini/contribuenti e delle imprese.

È opportuno un po' di ripasso. Partiamo dal Pil. Quello italiano, dall'ultimo quadrimestre 2019 è lievitato del 6,6% mentre quello tedesco di appena lo 0,1. L'Italia, al riguardo, ha fornito una performance migliore rispetto alle maggiori economie del Vecchio continente che fanno parte del G7. Così come sono migliorati i conti pubblici (Istat). E poi, che dire, delle più che buone valutazioni che abbiamo ottenuto dalle agenzie di rating? Si fa finta di nulla? Tenere conto dei loro giudizi solo quando sono negativi significa essere malmostosi, vuol dire non voler bene al Paese. Certo, sarebbe un errore imperdonabile cullarsi sugli allori. C'è moltissimo da fare perché il debito pubblico rimane molto alto, diversi nodi permangono in materia di burocrazia, come serve più coraggio nel costruire una politica industriale che premi gli sforzi delle pmi. Ma è meno difficile adoperarsi con uno scenario interno nel complesso favorevole. Non si perda tempo!

Info@pompeolocatelli.it

IL CONTENZIOSO SULL'IMPIANTO DI SAN PIETROBURGO

Maire, sale lo scontro con EuroChem Appello dei russi a Consob e banche

La sentenza di Mosca può essere eseguita all'estero

Gian Maria De Francesco

■ La battaglia legale tra Maire, guidata dall'ad Alessandro Bernini (foto), ed EuroChem si arricchisce di un nuovo capitolo. Al centro dello scontro c'è il progetto Kingisepp 2, un maxi-impianto di ammoniaca e urea nei pressi di San Pietroburgo, affidato nel 2020 a Tecnimont, controllata del gruppo italiano. La crisi esplode nel 2022, quando Tecnimont sospende i lavori invocando l'impatto delle sanzioni occidentali e il collasso delle catene di approvvigionamento. EuroChem respin-

ge questa ricostruzione e accusa l'appaltatore italiano di ritardi precedenti, sostenendo che le sanzioni siano state solo il pretesto per uscire da un progetto già in difficoltà. Da qui la risoluzione dei contratti e l'avvio delle azioni legali.

Da un lato, il gruppo russo-svizzero ha portato la disputa davanti ai tribunali di Mosca, ottenendo il 28 novembre 2025 una sentenza che condanna Tecnimont e la sua controllata locale a pagare 171 miliardi di rubli (1,9 miliardi di euro). Dall'altro, EuroChem ha ampliato progressivamente le richie-

ste, arrivando a stimare un'esposizione complessiva superiore ai 4 miliardi e chiamando in causa Maire.

Il gruppo italiano contesta la legittimità delle decisioni russe e sostiene che siano prive di efficacia fuori dalla Federazione, ribadendo che i contratti prevedono l'arbitrato internazionale a Londra come unica sede competente. I procedimenti



davanti alla London Court of International Arbitration sono in corso e una decisione è attesa nel 2026.

EuroChem Severo-Zapad 2 ha tuttavia presentato esposti alla Consob e all'autorità di vigilanza lussemburghese Cssf, accusando Maire di non aver informato adeguatamente il mercato sui rischi legali legati alle cause russe. In particolare, viene contestata l'omessa menzione di una prima causa avviata il 2 settembre 2025, assente sia nel resoconto finanziario dei nove mesi sia nel prospetto del bond emesso di recente in Lussemburgo.

Secondo i legali che seguono l'iniziativa, questo profilo di disclosure potrebbe violare le regole europee sulla trasparenza finanziaria. Un rischio potenzialmente esistenziale per il gruppo sarebbe stato trattato con meno evidenza rispetto a controverse marginali. Se le autori-

tà di vigilanza dovessero condividere questa lettura, Maire potrebbe essere costretta a rettificare i documenti finanziari, integrare l'informativa al mercato e affrontare sanzioni, con possibili riflessi sul titolo a Piazza Affari e sull'accesso ai capitali.

Ma il nodo più delicato resta quello internazionale. EuroChem ha già annunciato l'intenzione di tentare l'esecuzione delle sentenze russe in Paesi terzi dove esistono accordi bilaterali con Mosca, come Kazakistan, India, Medio Oriente e alcune aree dell'Africa, mercati chiave per Maire. Il precedente sudafricano del 2025, con l'esecuzione di una decisione di Mosca contro Google, dimostra che in alcune giurisdizioni il rischio non è solo teorico. In questo quadro si inseriscono anche le lettere inviate a sedici grandi banche italiane per fare pressione sul sistema finanziario.